

Dellai duro: «Basta transumanze dall'Upt»

TRENTO — «Basta transumanze». Questo il messaggio lanciato ieri a Riva del Garda da Lorenzo Dellai, presidente della Provincia e leader dell'Upt. L'intento è serrare le fila del suo partito. Consolidare la struttura dell'Unione per il Trentino sul territorio, fa capire il governatore, più che un'esigenza è una necessità. Soprattutto dopo le fughe in ordine sparso che si sono verificate in vista delle elezioni comunali del 16 maggio.

«All'interno dell'Unione bisogna cambiare registro» aggiunge il coordinatore provinciale upt Marco Tanas. Con Dellai è intervenuto alla presentazione della lista del partito a Riva del Garda dove l'Upt sostiene il candidato sindaco Adalberto Mosaner assieme al resto del centrosinistra autonomista. «Bisogna finirla — prosegue — con il concetto di un partito come autobus, dove uno sale e scende a pia-



Coordinatore
Il segretario provinciale upt
Marco Tanas
(Rensi)

cere». Il riferimento esplicito è alla mossa di Pietro Matteotti. Iscritto upt, a sorpresa ha deciso di presentarsi da solo come candidato sindaco con una sua lista. Ma una situazione simile era già avvenuta ad Arco, dove Mario Morandini è sceso in campo sostenuto dall'Upt locale. Contro le indicazioni del coordinamento provinciale che aveva optato per Paolo Mattei (oggi candidato sindaco sostenuto dal Pd). «Matteotti, da iscritto upt, senza dire niente è diventato un avversario. Si è tirato fuori dal partito — precisa — assieme ad altri due iscritti a lui vicini (che sarebbero Silvano Zanoni e Giorgio Morandi, ndr)».

I vertici dell'Unione avvertono sia il partito che il resto della coalizione, che non è riuscita a presentarsi unita in tanti comuni. «Chi crede nella coalizione deve chiudere la parentesi della

politica personale. I personalismi vanno bene se perseguono i progetti. Ma se sono funzionali solo alla persona non vanno bene all'Unione». Proprio per discutere dell'argomento la segreteria ha indetto ieri un vertice organizzativo del partito. «C'è da lavorare sul quadro verticale e orizzontale, sia nei partiti che tra i partiti — spiega il co-

Il segretario

Marco Tanas
Bisogna finirla con il concetto di un partito autobus dove si sale e si scende a piacere

ordinatore —. Finora in vista di queste elezioni i tatticismi hanno prevalso sulla strategia». Per Tanas in futuro non potrà più essere così. Bisogna serrare le fila all'interno delle forze politiche e di tutto il centrosinistra autonomista. Soprattutto perché dopo le comunali la prossima scadenza elettorale, in autunno, riguarderà le comunità di valle. Enti del tutto nuovi, creati dalla riforma istituzionale introdotta dalla coalizione nella scorsa consiliatura, in cui per via delle dimensioni maggiori il centrosinistra non potrà presentarsi diviso. «C'è molto da lavorare — conclude —. C'è la consapevolezza che il nostro è un progetto vincente. Finora abbiamo pagato il fatto che alcuni hanno preferito le tattiche di breve periodo ad una strategia di successo nel medio periodo».

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Petizione

«Provinciali, due preferenze e una alle donne»

TRENTO — Un disegno di legge di iniziativa popolare per modificare la legge elettorale provinciale approvata nel 2005. In modo da introdurre, al posto delle tre preferenze nella lista indicata, due sole preferenze ma diverse in base al genere: una per un candidato uomo e l'altra per una donna. È l'iniziativa promossa da Adele — Associazione donne elettrici — e presentata ieri al circolo culturale Rosmini di Trento. «L'obiettivo è aumentare il numero di donne nei

posti dove si decide; in questo caso, all'interno del consiglio provinciale» spiega la presidente di Adele Cristina Bertotti. La proposta, precisa, è diversa da quella fatta poco tempo fa dall'assessore regionale



Presidente
Cristina Bertotti, portavoce dell'associazione Adele (Rensi)

Margherita Cogo e che riguarda le elezioni per le comunità di valle. «Finora — prosegue — le donne vengono chiamate all'ultimo solo per riempire le liste. Lo vediamo da quanto avviene per queste elezioni comunali. È una pratica che deve finire». L'associazione, che si definisce apartitica, dovrà raccogliere 2.500 firme valide entro l'8 luglio. Per farlo allestirà gazebo in tutti i Comuni.

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Colleghe Maria Rosaria Sarpedone e Roberto Pinter

Democratici Aspiranti sindaci in campo. Pinter: adesso serve una coalizione unita «Lavoro, ambiente e indennità più basse»

TRENTO — Contenimento dei costi della politica, a partire dalle indennità degli amministratori. Ma anche attenzione a lavoro, giovani, politiche sociali e ambiente. Sono gli impegni sottoscritti dai quattro candidati sindaci del Pd Adalberto Mosaner (Riva del Garda), Andrea Miorandi (Rovereto), Alessio Manica (Villa Lagarina) e Maria Rosaria Sarpedone (Volano). Ieri hanno presentato la propria candidatura al Palazzo della Regione a Trento, assieme a Roberto Pinter e al segretario provinciale Michele Nicoletti, che ha definito un fatto positivo la presenza di 8.500 candidati a consigliere per le elezioni comunali del 16 maggio.

In vista del rinnovo dei consigli in 205 amministrazioni tren-

tino, il Pd vuole marcare il territorio. Oltre a Riva, Rovereto e Villa Lagarina, nei comuni maggiori il partito corre con propri candidati sindaco (e con il centrosinistra unito) a Brentonico e Dro. Rispettivamente, si tratta di Giorgio Dossi e Vittorio Fravezzi. Ad Avio, Lavis e Mezzocorona il Pd è insieme all'Upt e non al Patt. A Baselga di Piné e Ledro è invece il contrario. Ad Ala, Arco, Mori, Levico e Storo è contrapposto ai due partner di coalizione. Una frammentazione che secondo Pinter, responsabile per gli enti locali, poteva essere evitata: «Avevamo puntato sulle primarie, ma non abbiamo trovato il consenso all'interno della coalizione».

Il Pd, ha aggiunto l'ex consigliere provinciale, non è più «a

sommatoria dei vecchi partiti»: «Lo si vede dai candidati. Ricordo che hanno sottoscritto gli impegni del codice etico, sulla sobrietà delle spese elettorali, il contenimento dei costi della politica, il versamento di una quota delle indennità al partito». Agli elettori, si chiede «di esprimere due preferenze, una per genere, così da favorire la presenza delle donne». Pinter guarda già all'autunno, quando si terranno le elezioni delle comunità di valle: «Non potremo in nessun caso presentarci divisi». Un messaggio agli alleati per evitare i contrasti interni che si sono verificati in vista delle comunali.

I quattro candidati hanno illustrato i loro primi obiettivi. Per Maria Rosaria Sarpedone, espo-

nente pd e candidata nella lista civica «Rinnoviamo Volano» al primo punto c'è la riduzione dei costi della politica. Seguono le politiche giovanili e il sostegno alle associazioni. Per Miorandi, che sfiderà l'uscente Guglielmo Valduga, «a Rovereto il centrosinistra c'è, è unito e coeso»: «Ci aspettano scelte difficili su mobilità, lavoro e politiche sociali».

Manica si impegna a Villa Lagarina a «tagliare le indennità degli amministratori». Mosaner a Riva darà continuità all'azione amministrativa dell'uscente Claudio Molinari. «Nel nostro territorio — ha concluso — è stato dimostrato che industria e turismo possono convivere garantendo l'occupazione».

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA